

---

# Il mondo immenso di Fernando Botero

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Il pittore colombiano di Medellín è scomparso a 91 anni. Autore di forme dai volumi ampi, non era amato dai critici. Era una figura originale di pittore, scultore, illustratore**

Ad alcuni non piaceva. Non piacevano le figure extralarge, uomini e donne in carne, magari sfrontatamente messi in primo piano a guardarci. Quasi con un'aria di sfida, sorniona anche, a prendere in giro la moda del fisico perfetto, scolpito ed elegante, così occidentale ed europea. Tutta salute, avrebbero detto nel passato, quando "grasso è bello" (si vedano le Veneri di Tiziano o di Rubens...). Ma qui le facce impassibili, tranquille o sotto sotto irridenti o scherzose o ironiche stanno in posa. È l'arte di **Fernando Botero, 91 anni compiuti da poco, scomparso nel Principato di Monaco**. Partito povero, diventato ricco e famoso. Legatissimo alla Colombia, ma pure all'Italia da cui la famiglia era originaria. Botero rivisitava a modo suo i grandi maestri. Masolino e il suo *Peccato originale* nella Cappella Brancacci a Firenze erano per lui due nudi giganteschi l'uno di fronte all'altro o i ritratti dei **Duchi di Urbino di Piero della Francesca diventavano icone fuori misura**, enormi profili stagliati contro un cielo plumbeo: non perdono né la durezza, il Duca, né la freddezza, la Duchessa. Oppure, **l'Infanta Margherita di Velázquez**. O addirittura la **Fornarina di Raffaello o la Gioconda**: donne ampie, non solo nelle vesti, di forme e colori splendenti, forti. **Botero infatti amava la vita** e la vita gli rispondeva presentandosi fra pennellate larghe e calde. Sembra di essere sempre sotto un sole torrido nella sua arte. Anche nelle "nature morte": i tavoli con arance o fiori o meloni brillano con una luminosità accecante. Botero **coltivava tutti i generi della pittura**. Quello religioso, ad esempio di stampo popolare, per nulla europeo: feste di colori, clima favolistico, e contemplazione naturale del divino in forme semplici e spontanee. Si va da **Nostra Signora di Colombia** in rosso e oro (ma che piange... e qui il discorso sociale si farebbe lungo), al **Crocifisso morto come un campesino** abbandonato; dal **Seminario** con i pretini (o pretoni) dagli occhi innocenti e sbalorditi al **Nunzio** in viola tra le palme. Fino al **Cardinale dormiente** (2004), bellissima scena rossa che "tocca il surreale ma non l'oltrepassa", come dice Botero. E fino alla Via Crucis del 2010-2011, così dolente in modo latino-americano, ossia impulsivo. Ma Botero non sarebbe lui se non si interessasse di politica, vista con l'anima del popolo, con l'attaccamento feroce alla propria terra. Sfilano i ritratti del potere: **l'Ambasciatore inglese** latteo e biondo, **il Presidente** con la sigaretta in mano, ancora **il Presidente ed i ministri**. Una ironia sorridente e non cattiva, come i ritratti dei reali di Goya, ma efficace. Castiga sorridendo i cattivi costumi della politica. Ed infine la vita sudamericana. Le **Sorelle** in piedi come in una foto antica, tra il gatto e il cane di casa; le **Signore del Club di giardinaggio**, la **Vedova** col gatto rosso e i ragazzini ribelli, la **Strada** del paese e la sua gente umile e indaffarata. Sino alla **Fine della Festa** (2006) dove si è cantato, amoreggiato e si è dolcemente stanchi e felici. AP Photo/Silvia Izquierdo Che mondo, questo di Botero. Colorato, dinamico, solido. C'è nella sua arte una abbagliante voglia di vivere, di stare al mondo. E lui lo guarda questo mondo, divertendosi, scherzando, soffrendo anche. Sempre curioso, **affascinato dall'essere ancora qui**. Ed è qui nelle rassegne che continuano a venire celebrate e nei seguaci di una arte che miscela in modo anche provocatorio, Giotto e Nicola Pisano, la semplicità, la fede e perché no?, il grottesco. Moderno, quanto mai. \_

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**